



PROCURA DELLA REPUBBLICA CHIAVARI
27 NOV 2002
RICEVUTO ORE: .....

**Guardia di Finanza**  
**COMANDO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA LIGURIA**  
**- Gruppo Repressione Frodi -**  
**- Sezione Repressione Frodi Comunitarie -**

Nr. 3135 /UG/GRF/FC/65713 di prot.

Genova, 27 NOV. 2002

**OGGETTO:** Procedimento penale 2921/01.  
- MAZREKU Rocco Jack, nato a Durazzo (Albania) il 25 luglio 1932;

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE DI**  
**(c.a. dott.ssa Gabriella Dotto)**

**CHIAVARI**

Riferimento delega di indagini emessa in data 31 gennaio 2002.  
Seguito nota nr. 3132/UG/GRF datata 27 novembre 2002.

Nel corso delle indagini delegate dalla S.V., di cui si è riferito con la relazione trasmessa con la nota cui si fa seguito, è emersa la figura del cittadino statunitense di origine albanese Rocco Jack Mazreku.

In particolare hanno colpito le ingenti capacità finanziarie evidenziate nonché la sorprendente facilità dimostrata nel reperire velocemente ingenti finanziamenti.

Le predette disponibilità economiche non trovano alcun riscontro nella capacità contributiva espressa dal soggetto in quanto il Mazreku non risulta aver presentato alcuna dichiarazione dei redditi a far data dall'annualità 1994.

Detta situazione, seppur anomala, non è sufficiente a definire il Mazreku un evasore fiscale in quanto lo stesso potrebbe aver investito i propri capitali, di cui non si può allo stato attuale conoscere la provenienza, in strumenti di investimento tassati alla fonte e pertanto non imponibili.

Il Mazreku è stato oggetto di un approfondimento informativo volto ad accertare la reale provenienza dei fondi utilizzati per la costituzione della S.p.a. Porto di Lavagna.

Nel 1970 il Mazreku era interessato nella gestione di centri estetici (trapianti di capelli) con varie sedi nella Confederazione elvetica (Lugano, Zurigo e Berna), nel 1996 il Mazreku era il legale rappresentante della società lussemburghese Georadar (già Oceanic Disposal Management Inc. Holding S.A.) denunciata dall'associazione Greenpeace perché utilizzata da organizzazioni mafiose internazionali nel commercio di rifiuti tossici e radioattivi e nello smaltimento degli stessi nelle profondità marine.

Il Mazreku sarebbe in stretto contatto con numerosi imprenditori albanesi coinvolti in attività criminose (traffico di stupefacenti, armi, immigrazione clandestina) i cui proventi sarebbero poi reinvestiti in attività commerciali lecite (centri turistici, alberghi, ristoranti), riferibili sia alla criminalità comune, sia a frange dell'estremismo islamico.

Con specifico riferimento al Porto di Lavagna, gli interessi economico-finanziari del MAZREKU potrebbero essere finalizzati non solo al riciclaggio di denaro, ma anche alla creazione di una struttura portuale più ampia ed articolata idonea a favorire traffici illeciti, ora più difficilmente realizzabili presso porti italiani di rilevanza primaria nel mare adriatico (Ancona, Bari, Brindisi) strettamente controllati dalle Forze di Polizia.

La gestione dello scalo portuale levantino permetterebbe il riciclaggio di capitali di provenienza illecita, attraverso il noleggio plurimo e fittizio di posti barca già effettivamente locati ed occupati da persone ignare; le operazioni di pagamento sarebbero effettuate, con la causale del citato noleggio fittizio, da parte di più soggetti compiacenti/coinvolti, utilizzanti carte di credito riferibili a conti bancari diversi e riconducibili all'organizzazione del MAZREKU.

Premesso quanto sopra si richiede alla S.V. di voler valutare l'apertura di una nuova indagine volta ad individuare e far emergere possibili indizi di reità per le fattispecie criminose delineate nei confronti del signor Mazreku Rocco Jack.

IL COMANDANTE DEL GRUPPO REPRESSIONE FRODI  
( Ten.Col. t.ST Giuseppe Grassi )